

N^o 182

45

A Sua Eccellenza
Il Signor I. Coletti,
Ministro della Casa Reale,
E degli Affari Esteri -

Re. Re. Re.

Atene.

Unito Rapporto di Vincenzo Fiori
Gerente il Consolato Ellenico
Malta il 8. Luglio 1845.

Eccellenza,

Quanto mi sento obbligato verso i saggi, e paterni avvertimenti
del venerato dispaccio dell' Eccellenza Vostra sotto il N^o 2018 in data
 $\frac{13}{25}$ L'ingno scorso, altrettanto confido nella sperimentata singolar
bontà, e grandezza dell'animo della medesima Vostra Eccellenza ch'ella
si benigne d'aggradire mille, e più mille delle più sincere, e ridon-
scute grazie che debitamente rende alla così alta, e pura affezione.
Ma perché l' Eccellenza Vostra non resti digiuna nelle occorrenze
con ogni dovuta sommissione mi credi in dovere da sottoporre all'Al-
tezza Vostra la cognizione che non tanto facilmente si concedono oggi in
affitto le case di questa città l'altrettanto per un tempo lungo, e per
una pigione che rende meno del 3% l'anno sul valor del
corpo di casa, sperando i proprietari che il concorso dei forastieri
debba di nuovo aumentare gli affitti. E tanto più difficil-
mente si trova una buona casa, perché non ancor evacuato
un luogo da poter servire o per locande, o per privato alloggio
trova tanti concorrenti che lo fanno incarire, e concedere per
pochi anni a ben caro affitto. Io ottenni il consaputo
locale sotto la rendita meno del 3% e per tempo di 8 anni
attesa la partenza della signora Fedra Efner, e la sua amicizia
col miei signori benitori; e massimamente perché M. niano
prima di noi aveva Ella comunicato la sua intenzione
dimodoché prima che si venisse a sapere, e a concertare il
partito

partito in campo, stin ai proprio da non perdere una occasione tanto favorevole, in vista particolarmente della prossima scadenza del presente affitto di quest'Offizio Consolare, e della difficoltà di trovare un altro posto conveniente in quel momento, per non abusarmi della bontà del Signor Gendick Chapelle, che si compiacque di restringere la sua famiglia per concedermi il mezzanino per soli dieci mesi in quel critico momento dell'Offizio Consolare, e tanto più che io non intendevo, né intendo aggravare la Cassa del Consolato con un affitto maggiore prima che avesse così deliberato l'Eccellentissimo Ministero di Sua Maestà.

Perdoni con solita gentilezza la mia sincera libertà, e conceda che così rimanga io in continuo, e con la più alta stima, e venerazione con cui ho l'onore d'essere

Di Vostra Eccellenza

Uomo ed Uomo Ser.
Vincenzo Fiori,

Gerente il Consolato Ellenico.

